

» e per tutto soggetto alle risoluzioni del capitolo ; accettarsi le
» monache con due terzi de' voti. Potessero andare per la città li-
» mosinando: e uscendo, per qualche altra cagione, dal monastero,
» sempre a due a due. Si eleggessero ogni tre anni quattro procu-
» ratori per tenere insieme col guardiano il libro delle ragioni e
» soprintendere coll' arcivescovo al buon ordine. Si creassero le
» monache col più de' voti un' abbadessa virtuosa, devota e da ciò:
» con giuramento di sincerità, senza broglio, nè parte. E, approvata
» dal capitolo, ricevesse dall' arcivescovo e dagli altri, già detti, il
» possesso e il pastorale. Durasse solamente tre anni colla possibi-
» lità della confermazione. Ogni monacanda avesse ad essere prima
» che dal capitolo, accettata dall' abbadessa e dalle monache: e re-
» care in dono al monastero ducati cento. Questo visitassero il guar-
» diano e i procuratori almeno una volta il mese; entrandovi sempre
» in numero di tre. Non vi si ammettessero figliuole, donzelle o altre
» senza squittino: e andassero in abito di lana nera e zendado, senza
» altro ornamento. Da ultimo, sopra l' uscio di ciascuna cella cotali
» discipline stampate si leggessero. — Ma intanto, poichè il mona-
» stero per vecchiezza minacciava di rovinare, pensossi a ricostruir-
» lo per colletta (così facevano sempre); di che si raccolsero tre
» mila settecento quaranta quattro ducati. A' quali cinquemila ne
» aggiunse (1689) Pano Jeromnemone di Giannina, interprete del
» gran visir in Costantinopoli; uomo, che nelle corti imperiali fece
» con sue virtù onore al nome della greca nazione e che la chiesa
» di san Giorgio splendidamente beneficiò. La quale sin dal 1672
» voleva egli tutta istoriata a mosaico, spendendo a questo fine la
» somma di duemila ducati. Ma la bella intenzione andò fallita per
» lo mancare di artisti acconci a degnamente condurre la impresa.
» Fu pertanto posto mano alla riedificazione del monastero nell'anno
» 1691, sul disegno di Alessandro Tremignan, proto all' arsenale.
» E comprendendovi le celle (antica abitazione degli arcivescovi)
» a quello contigue, fu recato a fine nel 1695, costato la spesa di
» ducati 7553. Lo mantenne continuamente la nazione: ajutaronlo